

Dapoi disnar, fo Conseio di X con la Zonta. Fu preso apaltar uno casal in Cipro, chiamato , per anni , a ducati a l'anno e quel più sarà trovà nel Pratieho, et da al presente ducati 5000, a scontar ducati 1000 a l'anno, et l'ave

Fu preso, atento li oratori di Feltre, domino Nicolò de Mezan dotor et domino Zuan Nicuola de Villabruna dotor, è comparsi alla Signoria dicendo, compie adesso la exation li fo fatta di ducati 400 pagavano a l'anno per causa di l'incendio, *unde* al presente rechiedono che il podestà e capitano non stagi più in castello ma habbitti in palazzo, al qual li sii cresuto salario azio vadi homo di più autorità, *item*, si fazi uno castelan, il qual perhò non fazi caneva, *unde* fu preso che il Collegio possi in questa materia vepir in Pregadi con le sue oppinion, *ut in parte*.

151 Fu fatto scurtinio di un executor sora le Aque, in luogo di sier Zuan Malipiero erra savio sora le Aque, qual per non star con li do, li manchava a compir 8 mexi, et à refudado. Tolti 9, rimase sier Marco Contarini, fo provedador a Peschiera, qu. sier Tadio, qual vene do volte a tante a tante con sier Zuan Michiel, fo camerlengo di Comun, qu. sier Piero, e poi il Contarini rimase. Fo tolto *etiam* sier Zacaria Valaresso, fo capitano a Zara, qu. sier Zuanne, et altri

A dì 12, domenega. La note et eri pioвете assai. Nulla fu da conto in Collegio, *solum* sier Anzolo Gabriel et sier Alvise Badoer avogadori extraordinarii fonno e contra sier Stefano Tiepolo, et si disseno di gran parole insieme.

Dapoi disnar, fo Gran Conseio. Vene il Serenissimo, vestito di scarlato per una sua zermana fo moier di sier Alvise Loredan. Fu fato Consier di Ossoduro sier Andrea Marzello, fo al luogo di Procurator, qu. sier Antonio, qual vene quintuplo. Et fo fato, visto le leze, non si potea più aspetar sier Sebastian Justinian el cavalier, che è in Franza, che venisse, et poi rimaso zuroe et introe. Et altre 8 voxe.

Fu posto, per li Consieri e Cai di XL, exceto sier Domenego Contarini consier cazado, che essendo morto sier Anzolo Justinian, era capitano a Famagosta, stato *solum* mexi 8, e poi di lui dia andar sier Tomà Contarini el cavalier, qual vol andar dapoi li do anni, pertanto sia preso che far si debbi iusta il solito capitano a Famagosta, et sia risolvà al prefato sier Tomà Contarini andar poi, come l'averà compido. Ave: 970, 175, 5.

I Diarii di M. SANUTO. — Tom. LIV.

Fu posto, per li Consieri e Cai di XL, una parte: Atento molti rezimenti hanno compido, e li electi voriano star il suo tempo, perhò sia preso che in locho di quelli hanno compido, da terra, habbino termine uno mexe, e cusi di qua dal Golfo, da mar, mexi tre, con altre clausule, *ut in parte*. Ave: 6, non sincere, 322 di no, 971 di la parte. Fu presa. Ave: 930, 175, 21.

Fu posto, per li Consieri, dar licentia a sier Andrea Tiepolo, provedador di Peschiera, di venir in questa terra per zorni 15, lasando in loco suo sier Sebastian Tiepolo di sier Nicolò. 1033, 126, 17.

Fu posto, per li ditti, dar licentia a sier Beneto Boldù, podestà di Camposampiero, di poter venir *ut supra*, lasando in loco suo sier Marco Antonio Malipiero fo di Andrea suo cugnado. Ave: 657, 123, 13.

In questo zorno fu fato una festa in campo di San Zuane Bragola, dove fu assà persone; non compita et reduta a compirla marti proximo.

A dì 13, la matina. Fo *lettere di Vegevene*, 151* di sier Gabriel Venier orator, di 3 et 4. Come fin 8 zorni il signor duca spera aver il castello: à dato a li noncii cesarei li danari, excetto 14 milia ducati che spera trovarli, sichè poi potrà dir esser signor di Milan.

Dapoi disnar, fo Collegio di Savii, et fo fato le noze con il parentado di sier Antonio Marzello qu. sier Zuan Francesco in la fia di sier Hironimo Loredan fo dil Serenissimo. *Item*, per la nave zonta di si ave aviso le galie di Alexandria, di ritorne, esser zonte a Zara, et poi se intese per merchadanti zonti, queste galie esser zonte in Histria senza cargo, *solum* colli 50 di specie, siccome per il cargo qui sotto si vederà, alcune cassie.

Noto. In questa matina fo in Collegio l'orator Cesareo, dicendo aver auto lettere di la Cesarea Maestà come, per il ben de Italia et per defensione di quella, li spagnoli che Soa Maestà tien in Italia, da numero fanti , voria fosse pagà per terzo, un terzo il papa, il qual è contentissimo, un terzo Soa Maestà, et un terzo la Signoria nostra, il che saria la conservation de Italia etc. A questo il Serenissimo li rispose che, secondo il nostro costume, li Savii la consuleria et si trattaria la risposta nel Senato, et poi se li responderia.

A dì 14, la matina. Non fo cosa alcuna di novo, *solum lettere di sier Zuan Antonio da cha' Taiapiera, capitano di la barza, date*, *scrite a sier Piero suo fratello*.